

## CHIC'È DIETRO QUELLA BANCA?

GIUSEPPE D'AVANZO

**L**OSPIN è il movimento rotatorio, l'avvitamento o l'effetto ricurvo di un palla da gioco. Lo spinning è la procedura con cui il politico previene o contrasta la diffusione di informazioni imbarazzanti, è la tecnica che plasma le mezze verità per costruire storie, finzioni opportunamente orientate. Le procedure diverse sono tipiche dello spinning.

SEGUE A PAGINA 3

**S**E SEI in imbarazzo su una questione, afferrane un'altra. Se non ce l'hai sotto mano, creala, inventala e parla di quello. Spiega chi studia e analizza i discorsi politici: «L'atteggiamento sensato di fronte alla strategia diversiva consiste nel riportare l'attenzione sulla questione principale: quali sono le domande a cui non è stata data risposta? Qual è la risposta e perché non viene fornita? Contro la diversione sistematica c'è un solo strumento: l'iterazione, il riportare insistentemente l'attenzione sul punto principale, sui contenuti in discussione, e sul vero e sul falso che lo riguarda» (Franca D'Agostini, *Verità avvelenata*, **Bollati Boringhieri**).

Sono utili queste definizioni per comprendere l'iniziativa di Nicolò Ghedini contro Report e apprezzare il lavoro iterativo di Milena Gabanelli perché non è la prima volta che Report affronta le opacità della banca Arner e il suo intreccio con gli affari, i soldi e gli uomini di Silvio Berlusconi. Se l'avvocato del Capo chiede un intervento contro una trasmissione Rai si finirà per parlare di Potere e di Rai e non di quel che ha rivelato l'inchiesta televisiva. Che al contrario è la questione più importante (l'altra, pur rilevante, ne è soltanto un corollario). Cerchiamo di capire di che cosa si tratta.

Nella sede milanese della banca svizzera Arner la famiglia Berlusconi ha quattro conti correnti per un totale di 60 milioni di euro, di cui uno intestato direttamente al presidente del Consiglio per dieci milioni (è il conto n. 1 della banca) e altri tre per 50 milioni a capo delle holding italiane Seconda, Ottava e Quinta, amministrata dai figli Marina e Piersilvio. Tra i clienti della banca ci

sono molti nomi dello stato maggiore del Cavaliere: Ennio Doris, fondatore del gruppo Mediolanum; la famiglia dell'avvocato Cesare Previti, condannato in via definitiva per i casi Imi-Sire e Lodo Mondadori; Salvatore Sciascia, direttore dei servizi fiscali del gruppo Fininvest condannato in via definitiva dalla Cassazione a 2 anni e 6 mesi per la corruzione di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza. Alla Arner vengono gestite le società anonime Centocinquantacinque e Karsira Holding, che a cascata controllano due società amministrata dalla famiglia di Giovanni Acampora anch'egli condannato per il Lodo Mondadori. Alla Arner vengono gestiti i soldi della Flat Point Development Limited, una immobiliare con proprietari misteriosi che sta costruendo ville ad Antigua per Silvio Berlusconi. Infine, *last but not least*, la Arner ha avuto tra i suoi fondatori Paolo Del Bue che, nella sentenza che ha condannato David Mills, è definito l'amministratore di società (Century One, Universal One) riconducibili «direttamente a Silvio Berlusconi».

La presenza di Berlusconi, dei figli, degli amministratori del patrimonio personale del Capo, degli amici del cerchio strettissimo — come Previti, Sciascia, Acampora: uomini che si immolano per salvare il Capo — lasciano credere che la Banca Arner sia nel cuore del Cavaliere. Così vicina alla sua attenzione che alcuni arrivano a sussurrare che *Arner sia del Cavaliere*. La questione merita una domanda diretta: signor presidente, la banca Arner è sua? L'interrogativo che, un anno fa, Milena Gabanelli propone al premier è però un altro. Report, nel novembre del 2009, dà conto delle opacità della Arner e illustra per quali ragioni e circostanze la banca vicina a Berlusconi è sotto il torchio dagli ispettori della vigilanza della Banca d'Italia che vi rintracciano «gravi irregolarità a causa delle carenze e delle violazioni in materia di contrasto del riciclaggio». L'inchiesta di Report in quell'occasione si chiude con un appello, diciamo così. Milena Gabanelli si chiede «se non sarebbe opportuno, per il premier, prendere i suoi 60 milioni di euro, spostarli dalla banca Arner e depositarli in un'altra banca italiana un po' più trasparente». L'appello cade nel vuoto. E la Gabanelli ora ci ritorna su. Questa volta scopre che il 20 settembre 2007 Berlusconi ha comprato quattro acri di terra da una so-

cietà di Antigua, la Flat Point Development, impegnata a costruire sull'isola caraibica ville e villoni su un'area di 160 ettari. Report spiega che di questa Flat non si conoscono i proprietari effettivi. Sono protetti da un sistema di scatole cinesi che sfocia a Curaçao, Antille olandesi, e da un rosario di prestanomi e fiduciari con nomi italiani. Legittimo quindi, anche in questa occasione, la seconda domanda che Milena Gabanelli pone a Silvio Berlusconi: «122 milioni di euro portati dal nostro premier ad Antigua corrispondono al reale valore di mercato di ciò che ha acquistato? E a chi li ha versati e chi è il proprietario di mezza isola? Un imprenditore catanese? Lui medesimo? Un'opacità che il presidente del Consiglio avrebbe il dovere di dissipare».

Siamo allora al nocciolo della questione. Anche in questo caso, lo si può riassumere con qualche domanda. Chi è il proprietario effettivo della Banca Arner? E' di Silvio Berlusconi? Se non lo è, il Cavaliere ne conosce l'identità? Se Silvio Berlusconi è soltanto uno dei correntisti — anche se il numero 1 — quali sono i motivi

che lo spingono a utilizzare un istituto di credito di pessima reputazione, sotto inchiesta per riciclaggio, così oscuro da convincere Bankitalia a sostenere «l'impossibilità di accertare i beneficiari economici di alcune società che hanno il conto alla Arner Italia» e, fra queste, la Flat Point Development Limited di Antigua? A chi Berlusconi ha versato il denaro per acquistare i terreni di Antigua? Conosce i proprietari della Flat Point di cui i pubblici ministeri di Milano segnalano «l'assoluta opacità dell'effettivo beneficiario» e rilevano le «causali poco verosimili» di «trasferimenti di somme all'estero» tra Flat Point, la filiale italiana di Arner Bank (che ha due dirigenti indagati per riciclaggio) e poi la Arner svizzera? Può Berlusconi smentire pubblicamente che la Flat Point Development Limited sia una sua proprietà? Ecco queste sono le questioni imbarazzanti che hanno convinto Ghedini a giocare una palla ad effetto per parlar d'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella sede milanese anche i conti delle holding che fanno capo ai figli Marina e Piersilvio**

**L'istituto è sotto inchiesta per riciclaggio, e Bankitalia ne certifica l'opacità**



**REPUBBLICA.IT**

Oggi sul sito di Repubblica.it la video inchiesta dedicata agli affari offshore che coinvolgono le ville di Silvio Berlusconi ad Antigua

Gli interrogativi

**2**  
**Qual è il valore degli immobili? Berlusconi versa oltre 20 milioni di euro alla Flat Point.**  
 I 29 acri su cui sorge l'intero villaggio di Emerald Cove è iscritto nel bilancio della Flat Point a poco più di 700mila euro

**3**  
**Perché Banca Arner non denuncia i bonifici fatti sull'estero?**  
 Berlusconi versa i soldi dai suoi conti italiani al conto italiano della Flat Point presso Banca Arner. La Banca trasferisce il denaro in Svizzera senza denunciarlo alla Banca d'Italia

**1**  
**Di chi è la Flat Point?**  
 Dietro alla società offshore con sede a Curaçao si celano i reali beneficiari dai quali Berlusconi acquisterebbe le ville di Antigua

**4**  
**Perché i lavori in quella baia partono solo con l'arrivo dei soldi di Berlusconi alla Flat Point?**  
 Nonostante l'esistenza di diversi progetti, non si muove una pietra prima. Da quando partono i bonifici del premier verso la società offshore, l'intera operazione si mette in moto

# Gli intrecci della Banca Arner forziere di famiglia del Cavaliere Suo il "conto numero 1". Tra i clienti Doris e i Previti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.